



RASSEGNA STAMPA 12 OTTOBRE

Laura Incremona

Foto: Antonio Sanfilippo



LA SICILIA

Caso caro bollette la mobilitazione promossa da Cna ottiene adesioni e la benedizione

Ragusa. Per lunedì 17 hanno detto sì i Comuni di Vittoria e Comiso. Incontro con il vescovo

NADIA D'AMATO

Ci saranno anche i Comuni di Vittoria, Comiso e Giarratana alla manifestazione di protesta per dire "Stop al caro bollette" in programma lunedì prossimo in Piazza Matteotti (Piazza Poste, nella foto sotto) a Ragusa.

"Saremo a Ragusa per manifestare - ha detto l'assessore del comune di Comiso, Giuseppe Alfano - contro il caro bollette che sta distruggendo l'economia delle famiglie e del comparto produttivo tutto. Saremo accanto a queste categorie - dice Alfano, che è assessore ai Servizi sociali e Politiche alla Famiglia, oltre che allo Sviluppo economico e commercio - anche perché l'aumento vertiginoso dei costi dell'energia elettrica, come di altri beni, rischia di inficiare anche le casse degli enti locali che erogano numerosi servizi ai cittadini. Tutte le categorie produttive e non, sono arrivate a dover optare per un pagamento piuttosto che un altro e quando ad un locale di ristorazione, come ad un imprenditore agricolo, arrivano bollette che oscillano tra gli 8 e i 12 mila euro, non si parla più di vivere, ma di sopravvivere. A Ragusa - conclude l'assessore Alfano - porteremo la voce di Comiso e dei Comisani".



La Cna provinciale, che ha promosso l'iniziativa, ha visto il presidente territoriale Giuseppe Santocono e il segretario territoriale, Carmelo Caccamo, ricevuti dal vescovo, monsignor Giuseppe La Placa, e dal direttore dell'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro della Diocesi di Ragusa, Renato Meli (nella foto in alto). "Abbiamo apprezzato molto le parole di vicinanza e di incoraggiamento del vescovo" spiegano Santocono e Caccamo. "L'amicizia e il legame tra la Diocesi di Ragusa e la Cna territoriale - aggiungono - ci permetteranno di condividere alcune tematiche

per sostenere e fare crescere le imprese del nostro territorio. Abbiamo rappresentato al vescovo e al direttore dell'Ufficio diocesano le preoccupazioni che registriamo a causa degli aumenti dei costi energetici, dei carburanti e di tante altre problematiche che appesantiscono giorno dopo giorno le imprese. Avere accanto la Diocesi di Ragusa rappresenta un elemento di grande umanità e sostegno. Invitiamo perciò tutti a partecipare alla manifestazione".

A intervenire anche l'industriale Giovanni Leonardo Damigella, il quale lancia un appello al mondo politico perché si ponga rimedio alle specula-

zioni ingiustificate che stanno mandando al collasso l'economia del paese Italia. "Gli aumenti dei costi energetici - ha detto riprendendo le recenti parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella - non sono giustificati da effettive e reali ragioni di mercato e costituiscono piuttosto il frutto di manovre speculative da parte degli operatori del settore che, per i loro interessi, stanno mandando in frantumi buona parte del tessuto produttivo del nostro Paese. L'Italia, infatti, acquista il gas dall'Algeria al costo di 18 euro ogni megawatt. Nonostante il conflitto bellico, le forniture di gas continuano ad arrivare in modo pressoché costante. Inoltre, una cospicua parte dell'energia elettrica viene prodotta da risorse alternative, quali fotovoltaico, eolico, idrico e termico. Anche il prezzo del petrolio è diminuito. Non vi sono reali motivazioni per l'ingiustificato aumento del costo dell'energia elettrica e vi è piuttosto da ritenere che i suddetti aumenti siano determinati unicamente da manovre speculative delle società che gestiscono il mercato che, regolando il flusso della materia prima, determinano il prezzo dell'energia sul mercato interno".

Da qui la richiesta di un intervento della magistratura, ma anche di "un pronto ed efficace intervento politico del nuovo Esecutivo. Il rischio sempre più attuale e concreto, infatti, è che molte aziende saranno costrette a chiudere i battenti, con la conseguente perdita di milioni di posti di lavoro".



Pierro agli studenti: «Impegnatevi a vivere la scuola in modo pieno»

VALENTINA MACI

MODICA. Conclusa la visita del direttore generale Usl Giuseppe Pierro, accompagnato nella sua visita dalla dirigente provinciale dell'Ambito territoriale di Ragusa Viviana Assenza. La visita di ieri mattina è iniziata al liceo Verga in un Auditorium gremito, alla presenza del dirigente scolastico Alberto Moltisanti e delle classi quinte del liceo. Un momento di confronto tra il direttore generale e gli studenti e le studentesse del liceo. Tra gli argomenti affrontati gli esami di stato, la sicurezza nei percorsi di alternanza scuola-lavoro, oggi Pcto, rispetto ai quali Pierro ha assicurato la massima attenzione e invitato i ragazzi a cogliere l'occasione

di confronto con il mondo del lavoro che questi percorsi offrono.

Pierro si è, poi, spostato con il provveditore Assenza al teatro Garibaldi. Qui è stato un susseguirsi di emozioni alla presenza del prefetto Giuseppe Ranieri, del questore Giuseppina Agnello, dei vertici provinciali delle forze dell'ordine e altre autorità locali, dei sindaci e degli assessori. I bambini e le bambine delle scuole "Schinà" di Ragusa e "De Amicis" di Comiso hanno intonato l'Inno d'Italia che hanno "segnato" nella Lingua dei Segni accompagnati dalle interpreti Lis Sonia Muccio, Donatella Diquattro e dall'educatore Giovanni Maggio.

Un ringraziamento del provveditore di Ragusa è andato a tutti coloro



i quali si sono spesi affinché questa iniziativa fosse curata nei minimi dettagli, alle scuole, alla referente per l'Inclusione Angela Rapicavoli, al vicario del provveditore Letterio Ca-

marda, alla docente distaccata Santina Stilo della segreteria del provveditore.

Un'emozione unica quella donata dagli studenti e dai docenti del Liceo Musicale e Coreutico Verga di Modica. Il direttore Pierro si è rivolto agli studenti, partendo dalla propria esperienza: «Ho iniziato presto a scuola a impegnarmi nelle attività extracurricolari, con l'obiettivo di arricchire la mia formazione, ma senza mai trascurare l'importanza dello studio. È fondamentale che partecipiate attivamente alla vita della scuola. Non rinunciate a parlare e a dire la vostra, altrimenti correte il rischio che qualcuno parli per voi; curate le relazioni con i vostri compagni, imparando ad apprezzarne anche la diversità».

Si è poi rivolto ai sindaci, agli assessori, offrendo una collaborazione affinché i teatri possano riempirsi di giovani. Il direttore ha poi rivolto un sentito ringraziamento ai docenti dei ragazzi esibiti e alla dirigente Assenza per il costante impegno per la scuola ragusana.



Le autorità con Pierro sul palco del Garibaldi e, nella foto sopra, l'incontro al Verga

Comiso. Un segno speciale per il ventennale della presenza in città del convegno Maria Cristina di Savoia Un secchiello e un aspersorio d'argento donati alla chiesa Madre

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un secchiello e un aspersorio d'argento sono stati donati alla chiesa Madre dal Convegno di Cultura "Maria Cristina di Savoia" Comiso - Valle dell'Ippari. Una delegazione delle socie, guidata dalla presidente Nunziata Asta Elia, presente l'assistente spirituale don Tonino Puglisi, li ha consegnati all'arciprete parroco don Innocenzo Mascali. Nunziata Asta Elia, tra l'altro, è appena stata confermata alla presidenza del Convegno.

L'assemblea delle socie, oltre ad eleggere la nuova presidente, in questo caso ha confermato la uscente, ha eletto il nuovo direttivo che risulta composto da Giovanna Meli (vicepresidente), Gianna Picci (vicepresidente), Maria Concetta Battaglia (segretaria), Gina Gurrieri (tesoriera), Tina Cassibba (delegata ai rapporti con la stampa), Nunziata D'Amato (consigliera), Caterina Montana (consigliera), Maria Giudice (consigliera).



ra, Maria Giudice (consigliera).

L'apertura ufficiale del nuovo anno sociale domenica 23 ottobre. Nel ringraziare le socie per la rinnovata fiducia, Nunziata Asta Elia ha ricordato che quest'anno ricorre il ventennale della presenza a Comiso del Con-

vegno, «una presenza - ha commentato - che si è caratterizzata con piccoli ma importanti segni lasciati nel territorio, la donazione di sei corredi per nascituri in famiglie poco agiate, perfettamente aderente all'agire con opere caritatevoli verso tutte le fasce

deboli e disagiate del nostro territorio. Il secchiello e l'aspersorio, invece, riportano al decoro della liturgia ricordando che l'uno e l'altro contengono l'acqua benedetta». E a proposito di segni nel territorio, vale la pena ricordare che proprio un anno fa è stata inaugurata al parco dell'Ippari l'edicola votiva in onore della patrona.

I Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia sono un'associazione autonoma, solo laicale, riconosciuta dall'autorità ecclesiastica nel 1973. L'associazione vuole essere al servizio della Chiesa nella sua missione di evangelizzazione e suoi scopi sono la formazione cristiana, religiosa, morale, culturale e sociale delle aderenti, la testimonianza cristiana e la presenza attiva nella vita sociale.

Il movimento è nato a Roma nel 1937, a seguito della dichiarazione di "Venerabile", da parte del papa Pio XI, di Maria Cristina di Savoia, beata dal 25 gennaio 2014.

L'Ardens Comiso ha iniziato col piede sbagliato

Pesante battuta d'arresto per il sestetto di Tandurella sul parquet della Fidelis Torretta

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Calabria amara per l'Ardens Comiso sconfitta in tre set all'esordio nel campionato di volley femminile di B2. La squadra iblea ha perso con un secco 3-0 (25-14; 25-18; 25-18 i singoli parziali) al cospetto di una Fidelis Torretta subito entrata in partita e che si è assicurata il primo set con fin troppa

disinvoltura.

La reazione del sestetto comisano è stata parziale, comunque non in grado di invertire il trend del match. La squadra allenata da Giacomo Tandurella ha sofferto particolarmente in ricezione e difesa sicché le calabre hanno avuto buon gioco a gestione la palla e soprattutto della fase offensiva. Domenica scorsa coach Tandurella, a parte Michela Noto, rientrerà solo fra un paio di mesi ma ha già iniziato ad allenarsi dopo il grave infortunio della stagione scorsa, non ha potuto schierare Serena Susino non ancora al meglio dopo i tanti anni di inattività. Si spera che raggiunga presto uno stato di forma accettabile anche perché ora l'Ardens giocherà tre partite casalinghe di fila e sarà necessario incassare punti. Domenica prossima ospiterà Gioiosa Ionica reduce dal successo ottenuto contro Mascalucia, d'obbligo l'immediato riscatto.



Serena Susino. Non ha ancora raggiunto la migliore condizione. Ma appena accadrà potrebbe fornire una grossa mano al gruppo.

GLI IMPRENDITORI CHIEDONO INTERVENTI FINANZIARI URGENTI

«Per il turismo il caro bollette è come il Covid, serve un Recovery»

Bocca (Federalberghi): «Nonostante la buona stagione, da gennaio a settembre presenze in calo del 6,9%»

CINZIA CONTI

ROMA. «Serve un immediato importante intervento da parte dell'Europa sul caro energia, altrimenti migliaia di alberghi e imprese turistiche chiuderanno. Hanno fatto il "Recovery Fund" per la pandemia e questo è come un nuovo Covid per il turismo. Per fortuna non abbiamo la malattia e la morte delle persone, ma le conseguenze sulle aziende, che come gli alberghi sono energivori, sono molto simili a quelle del Covid. Sono mesi che si parla giustamente del tetto al prezzo del gas e non è stato fatto niente. Pensavamo di esserci lasciati il peggio alle spalle, ma così non è stato». Lo dice in un'intervista all'Ansa il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, alla vigilia del Ttg Travel Experience da oggi fino al 14 ottobre alla fiera di Rimini, assieme al Sia Hospitality Design e al Sun Expo.

«Se l'Europa esiste - stigmatizza - a questo punto batte un colpo. Ha il dovere di intervenire. Deve aiutarci, ma con i soldi, non con i crediti di imposta, perché se ho l'albergo chiuso, con il tax credit ci faccio poco. Oggi sui prezzi dell'energia abbiamo incre-

menti di 6 volte rispetto al 2019. Gli altri Paesi - dice - hanno le loro vie d'uscita: la Francia ha il nucleare, la Germania ci ha messo 200 miliardi e il Nord Europa ha il gas e il petrolio» aggiunge Bocca. Il presidente degli albergatori riconosce che l'estate è stata positiva, ma rende noti i numeri del Centro studi di Federalberghi sul preconsuntivo dei primi nove mesi del 2022. «Nonostante il trimestre estivo positivo - dice - da gennaio a settembre 2022 si è registrato un calo complessivo del 6,9% delle presenze dei turisti nelle strutture ricettive rispetto al corrispondente periodo del 2019 (riduzione del 3,6% per gli italiani e del 10,1% per gli stranieri). In valore assoluto, significa che mancano all'appello circa 26 milioni di presenze. Il buon andamento dell'estate non è stato sufficiente a far tornare in pareggio il bilancio del sistema turistico italiano. La liquidità che gli operatori sono riusciti a fare è servita per pagare in parte i costi di due anni di chiusura. Non veniamo da momenti grandiosi - ricorda Bocca - ma siamo stati due anni fermi».

Secondo Bocca, il problema dell'energia è il primo enorme nodo che il nuovo governo dovrà affronta-

re anche in vista della stagione invernale, che potrebbe segnare un nuovo importante passo avanti nel riscatto del settore, così pesantemente minato dalla pandemia. «Sicuramente i gestori degli impianti di risalita - spiega - hanno gli stessi nostri problemi e cioè il folle aumento dei costi energetici. Bisogna capire se poi quest'aumento si può ribaltare sul costo dello skipass giornaliero o dell'albergo stesso. Se non si ribalta, infatti, si va in perdita e conviene stare chiusi con nuove forti perdite e aziende che chiuderanno e falliranno. Se lo fai, ci sarà un forte aumento dei prezzi e c'è il rischio che i clienti non vengano». Inoltre, l'alta stagione è al termine. «Le destinazioni balneari con settembre - dice - sono finite, le città d'arte tra fine ottobre e i primi di novembre finiscono i flussi di turismo americano e internazionale e, quindi, anche lì "cambia la partita" perché, comunque, bisogna rivolgersi a un mercato italiano o a un mercato corporate di aziende che non hanno il budget del turismo estero americano». Quindi è urgente, secondo Bocca, contenere i costi dell'energia e poi affrontare gli altri problemi come quello della manodopera carente.